



**Bellezza prêt à porter  
Enzimi Q10. Crioterapia. Staminali.  
Retinoidi. Acidi.**

Quattro italiani su dieci, insoddisfatti del proprio aspetto fisico in vacanza, di ritorno dalle ferie puntano a una totale remise en forme di viso e corpo. Sconfitte e stufe del feroce confronto con le vicine d'ombrellone, le signore dai 30 ai 50 anni di nuovo in città sono alla ricerca di una soluzione per tornare affascinanti e lo fanno consultando le cliniche estetiche, come mostra un sondaggio rivolto a mille donne condotto l'estate appena conclusa sulle spiagge della Versilia e di La Spezia ed effettuato dalla Sicpre (Società italiana di chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica), che lo ha presentato all'apertura del 52 Congresso Nazionale della società.

E gli uomini non sono da meno, come mostra la statistica resa nota dall'American Society of Plastic Surgeon che pubblichiamo in questa pagina: ricerca americana, è vero, ma che non si discosta molto dalla straordinaria mania dei ritocchi che anche nel nostro paese ha colto gli uomini tra i 30 e i 60 anni. E a confermare la tendenza arriva il presidente della Sicpre, Domenico Lo Russo, direttore della cattedra di Chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica all'Università di Firenze:

“Per il primo anno in Italia la maggioranza degli appuntamenti è stata fissata al rientro dalle vacanze e le prenotazioni arrivano già fino a Natale”.

Così il ritocco estetico sale in cima alle voglie autunnali dei consumatori, anche a costo di pagarla a rate, da sommare alle rate del mutuo di casa, della macchina e del divano.

Dopo un periodo di vacche magre che ha colpito tutto il 2001, “anno in cui in Italia le operazioni di chirurgia estetica sono calate di oltre il 30 per cento”, commenta Lo Russo, gli esperti attendono la svolta adeguando l'offerta a una popolazione più vasta: non più bisturi e anestesie totali, largo alle iniezioni e ai piccoli ritocchi che durano meno ma sono a prezzi più accessibili.

E, da non sottovalutare, non prevedono degenze, anestesie, lunghi periodi di convalescenza e, infine, cicatrici, per quanto piccole, come invece accade per gli interventi di chirurgia vera e propria. Insomma, sono interventi prêt-à-porter anche se, è il coman-

damento numero uno, devono sempre essere eseguiti da medici specializzati, altrimenti sono guai.

Le micro-correzioni sono anche il tema che accomuna due dei più importanti congressi della stagione dedicati alla bellezza: a Firenze quello della Sicpre di questi giorni e, a Milano, il convegno della Scuola superiore di medicina ad indirizzo estetico (a metà ottobre) e del quale anticipiamo alcuni aspetti. Fra le nuove proposte spiccano le cure dedicate ad aree del corpo fino ad oggi trascurate per una rivitalizzazione dell'aspetto: collo, décolleté, gomiti e mani. Laddove la pelle non mente sull'età.

**Viso: Q 10 e staminali**

Partiamo dal viso: i veri protagonisti delle ultime stagioni sono i fillers (liquidi riempitivi da iniettare nella pelle) antirughe.

L'ultima evoluzione di questi composti è il lipofilling, ovvero l'inserimento del proprio stesso grasso, aspirato dove è in eccesso e re-iniettato nei solchi del viso. Ma la metodica delude perché l'effetto è momentaneo: gli adipociti iniettati vengono riassorbiti velocemente dall'organismo.

Sono adesso in corso diverse ricerche con lo scopo di migliorare la tecnica: all'università di Firenze la cattedra di Chirurgia plastica e il dipartimento di patologia e oncologia sperimentale hanno appena scoperto che alcuni enzimi, in particolare il Q10, sono in grado di bloccare l'assorbimento del grasso reiniettato, garantendo risultati duraturi sia al lipofilling estetico sia alle ricostruzioni di ipotrofie gravi del volto.

Lo studio, presentato al congresso della Sicpre, è stato eseguito per adesso in laboratorio.

Ma si fa avanti anche un'altra strada: a Roma il chirurgo plastico Marco Gasparotti, con la facoltà di Veterinaria dell'Università di Perugia, esegue esperimenti sui maiali per l'uso di cellule staminali ricavate direttamente dal grasso aspirato con un ago, brevettato in Italia

dallo specialista.

Lo scopo? Pilotare le cellule progenitrici con particolari virus a fabbricare pelle, ossa, cartilagini e, soprattutto, grasso nuovo e molto resistente, da conservare in apposite banche e usare quando si ha voglia per riempire rughe, labbra e seni.

“Le staminali ricavate dagli adipociti sono più potenti di quelle ricavate dal cordone ombelicale.

A gennaio cominceremo gli esperimenti sugli uomini”, garantisce Gasparotti.

In attesa della rivoluzione tracciata da questi studi e che, stando alle ipotesi degli specialisti, ci permetterà presto di ottenere fillers dai risultati permanenti ed esenti dal rischio allergie, perché interamente ricavati dal proprio corpo, per ora ci si accontenta dei nuovi mini-lifting, che regalano un aspetto più giovane senza particolari rischi.

Spiega Domenico Lo Russo: “Con i lifting soft, eseguiti in anestesia locale e con incisioni limitate, otteniamo piccole correzioni mirate a punti strategici del viso. Il risultato dura al massimo due anni”.

Si può scegliere fra il sollevamento del sopracciglio con una piccola incisione nascosta fra i capelli,

una mini-blefaroplastica per ringiovanire gli occhi, un lifting leggero con più piccole incisioni nascoste a livello delle orecchie o sotto il mento.

“Insieme si possono abbinare altre terapie, come il laser per attenuare le piccole rughe e le macchie e i fillers riempitivi per sottolineare il solco della bocca”, conclude Lo Russo: “Tenendo sempre conto che i risultati durano qualche mese e che le macchie possono ritornare se ci si espone al sole”

**Sos collo**

Il collo è considerato tra le parti più difficili da mantenere giovane e in forma.

Che sia pelle e ossa, grasso o affetto da doppio mento, invecchia inesorabilmente a partire dai 40 anni di età. Le rughe del collo si chiamano, poco amorevolmente nonostante

il paragone, ‘collane di Venere’.

“La pelle del collo è sottile, poco elastica, sottoposta a continue sollecitazioni esterne”, spiega Alessio Redaelli, chirurgo vascolare ed esperto in medicina estetica.

Speciali iniezioni adesso prendono il posto del lifting promettendo un ringiovanimento progressivo.

È la cosiddetta fibro-ristrutturazione endogena, appena giunta in Italia. Si esegue con micro-iniezioni superficiali di acido polilattico, ad azione stimolante, seguite da uno speciale massaggio manuale (di almeno 20 minuti) che assicura un buon attecchimento della sostanza iniettata.

Lo propongono i medici estetici.

Spiega Alessio Redaelli: “L'acido polilattico non è un filler riempitivo e non elimina subito le rughe, agisce invece sulla causa. Usato diluito con acqua distillata e iniettato secondo una metodica a incrocio lungo tutta l'area, il composto stimola la produzione di nuovo collagene restituendo col tempo un nuovo turgore”.

Ribatte Domenico Lo Russo: “L'acido polilattico va usato con molta cautela. Infatti può lasciare sotto la pelle dei piccoli granulomi che vanno asportati e lo scopo estetico diviene vano”.

Se il collo è grasso e cadente la soluzione è invece in mano al chirurgo plastico che, in anestesia locale, effettua una ini-lipoaspirazione del grasso e un mini-lifting per tirare la pelle in eccesso verso le orecchie,

